Anno XLVI — N. 99

Giovedì, 26 Aprile 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

PASIAN DI PRATO

La scuola d'Arti e Mestieri di Passons

Domenica l'ispettore per le Scuole professionali della provincia architetto prof. A. Measso, visitò la scuola d'arti e Mestieri della frazione di Passons.

Accompagnato dal presidente della Scuola sig. Angelo Agosto e dall'assessore comunale signor Cuttini Enrico esaminò minutamente tutti i lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1922-23, esprimendo il suo compiacimento per i buoni risultati ottenuti.

Esortò il Consiglio e gli insegnanti ad intensificare la loro opera, dando sicuri affidamenti di aiuti morali e finanziari da parte dell'Ufficio provinciale per lo insegnamento professionale.

Il consiglio espresse all'Ill.mo visitatore tutta la sua riconoscenza per i consigli e le promesse avute, assicurandolo che la scuola di Passons, la quale conta ormai dieci anni di vita, se sarà aiutata dal nuovo Ente darà risultati sempre più lusinghieri.

BARCIS

Disservizio postale e di corriera

Con vero rincrescimento rileviamo che il servizio di corriera in Val Cellina lascia molto a desiderare. Bene spesso gli orari non vengono osservati neppure approssimativamente, e talune volte passano anche alcuni giorni (tutte le domeniche ad esempio), senza che si veda transitare la corriera con la susseguente, gravissima mancanza della corrispondenza postale. E' facile dedurre il grave danno provocato da questo irregolare servizio, che torna a tutto scapito di queste pazienti popolazioni.

Vogliamo sperare che la direzione delle poste faccia una buona volta cessare il deplorato disservizio

Un gruppo di barciani.

TRICESIMO

La scolaro che rettifica

Leggo nella relazione sulla festa per le bandiere alle Scuole, che i gagliardetti offerti agli alunni di questo Comune sono stati donati dal Fascio femminile di qui. Ciò non è secondo la verità il nostro, quello di 4.a e 5.a classe, fu offerto dal maestro titolare, al quale mando vive grazie anche a nome dei miei compagni.

Pauloni Alberto.

MAIANO

Il gagliardetto fascista

Alcune signorine presero l'iniziativa per una sottoscrizione onde offrire alla locale sezione del P. N. F. ed a ie componenti la Milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale, il gagliardetto e le divise. Il direttorio della sezione pertanto porse ad esse sentiti ringraziamenti.

POZZUOLO

Pozzuolo b. R. Scuola Agraria: 2-1

La partita di rivincita fra la squadra del Pozzuolo F. B. C. e quella della R. Scuola Agraria è stata interessante, malgrado il terreno bagnato e sdrucciolevole. La vittoria è rimasta al Pozzuolo F. B. C. per 2 punti a 1.

S. VITO AL TAGL.

Cura climatica marina

La Commissione medica costituita per l'Ospizio Marino Friulano provinciale fu tra noi per sottoporre i concorrenti ad una visita di accertamento e di scelta onde stabilire quali fossero effettivamente i bisognosi per la cura climatica marina.

Nell'ambulatorio dell'Ospedale, gentilmente concesso, si presentarono infatti circa 200 bambini proposti dai medici dei comuni del Mandamento, e seguì un improbo lavoro di selezione.

La Commissione avrebbe voluto accettare tutti i proposti, ma per ragioni di spese fu costretta ad una cernita che a molti potrà essere dispiaciuta ma che dolorosamente dovrà essere effettuata.

FORNI DI SOTTO

Pro Asilo

Un apposito Comitato già da tempo sta raccogliendo offerte per la costruzione di un locale più adatto alle esigenze dell'Asilo infantile locale.

In questi giorni il benemerito cav. Zaccaria Marioni, mai dimentico del paese natìo, donò un appezzamento che servirà come area per la costruzione del nuovo fabbricato.

Sembra ormai certo che anche le offerte raccolte pel monumento ai Caduti in guerra verranno devolute all'Asilo Infantile con l'obbligo di ricordare con una lapide, da collocarsi nel posto più adatto del nuovo edificio, i nomi dei caduti. Pare anche che il Comitato si proponga di tenere nella prossima estate una pesca di beneficenza onde accrescere i fondi necessari.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

TOLMEZZO

Funebri solenni

L'altro ieri seguirono in forma solenne i funebri del compianto sig. Antonio Ricci, comandante le locali Carceri Giudiziarie

Al mesto accompagnamento parteciparono moltissimi cittadini. Fra le autorità abbiamo notato: il cav. Tamboni presidente del Tribunale, i giudici Tognazzi e Di Napoli, gli assessori Comunali Rieppi, Rinoldi e Marangoni, il capitano degli alpini Marconi, il tenente Ariozzi, una rappresentanza dell'8 alpini, dei carabinieri, della Regia Guardia di Finanza ed altre. Il sottoprefetto era rappresentato dal sig Cominotti della Sottoprefettura.

Prestarono servizio d'onore: un plotone di alpini comandato da un sottoufficiale e quattro carabinieri in alta tenuta.

Alla famiglia dell'estinto profonde condoglianze.

Audaci imprese ladresche

Mentre la famiglia del sig. Giacomo Candoni nel venerdì lietamente pranzava, uno sconosciuto saliva in punta di piedi le scale e penetrato in una camera apriva un cassetto, involando un anello ed un paio di orecchini con brillanti del valore di 1500 lire.

Due ore dopo a Caneva, audacemente lo stesso ladro, penetrato nella camera della signora Cocitti Maria, involava un orologio d'oro del valore di 400 lire.

Appena accortisi il sig. Candoni e la Cocitti denunciarono il fatto ai carabinieri i quali riuscirono a scoprire che il mariuolo era di Lauco.

Difatti il giorno stesso a Villasantina, dalla Camera della sig.ra Pincher spariva una spilla d'oro che la madre di un certo Gressani Luigi di Vittorio di anni 16 si affrettava a riportare ai carabinieri di Villasantina, denunciando il figliuolo. Il Gressani è un precoce ladruncolo più volte condannato per furto e dalle indicazioni dei carabinieri pare che egli sia l'autore anche dei due furti di Tolmezzo.

Questa notte i carabinieri procedettero al suo arresto, avvenuto alle ore 20. Egli, dopo un lungo interrogatorio, ha confessato di essere autore dei furti consumati in danno del sig. aCndoni e della signora Cacitti.

I danni di guerra in Tribunale

Stanno dinanzi ai giudici: Parrocchia Angelo fu Gaetano di anni 51 di Salerno; Lenna Lucia fu Francesco di anni 47, Silverio Sisto di Mattia di anni 35; Silverio Teresina di anni 32, Ortis G. B. fu G. B. di anni 31, Silverio Onorio fu Giovanni 34 e Ortis Ernesta di Francesco di anni 35 tutti di Paluzza.

Il primo è imputato di tentata truffa in danno dell'Erario per avere, con denuncia del novembre 1919 all'agente delle Imposte di Tolmezzo, chiesto il risarcimento di un autocarro denunciato come proprio, mentre lo aveva avuto in prestito dall'Autorità Militare, e di beni mobili industriali e commerciali per L. 72.469.90 ai prezzi anteguerra, mentre, ebbe se mai, un danno di una quarta parte circa di tale somma ed anche tale quarta parte riuscì a metterla in salvo: denuncia dunque con la quale stando all'imputazione) egli tentava di trarre in inganno e sorprender la buona fede degli agenti liquidatori dei danni di guerra, senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Gli altri sono imputati di falso in atto pubblico per avere, quali testimoni in atto notorio, redatto avanti il sindaco di Paluzza il 18 novembre 1919, affermato con giuramento i danni inesistenti vantati dal Parrocchia, contrariamente al vero: e cioè, che al Parrocchia vennero asportati generi alimentari ed attrezzi per il valore complessivo di lire 20.100.

Il Parrocchia è difeso dall'avv. Settimio Mobilio del Foro di Salerno; e tutti gli altri dall'avv. Luigi Quaglia.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi, il P. M. sostenendo l'accusa chiede che il principale imputato venga condannato ad un anno, sette mesi e 300 di multa e sette mesi per ciascuno tutti gli altri La difesa chiede l'assoluzione dei suoi clienti, tanto del primo come degli altri.

L'avv. Mobilio, dopo aver portato il suo cordiale saluto alla Carnia, che ha sofferto i disagi della guerra e le barbarie dell'invasione nemica, confutando le argomentazioni del P. M. dice che non è il caso di parlare di truffa, ma soltanto di esagerazione nella denuncia, sostenendo che l'art. 22 della legge sui danni di guerra prevede, nel caso di esagerata denuncia la decadenza del diritto al risarcimento da parte del danneggiato, senza far cenno delle maggiori pene previste dal Codice penale.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, assolve il Parrocchia Angelo perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato ed assolve tutti gli altri per insufficienza di prove della loro colpevolezza.

— Pinchel Agostino di Prato Carnico, condannato dal Pretore di Tolmezzo a mesi 4, giorni 15 e 400 lire di multa per truffa in danno di certa Fior Amabile, è ricorso in appello. Il Tribunale, confermando la sentenza del Pretore, dichiara condonata la pena per effetto dei due decreti di amnistia.

Pres. cav. Tamponi — P. M. avvocato Tognazzi — Canc. Occhino.

PORDENONE

I solenni funebri del fascista Pasianot

24. — Ieri, partendo alle 14 dall'Ospedale Civile, alla volta di S. Leonardo, si mosse il corteo che doveva accompagnare all'estrema dimora la salma del fascista Emilio Pasianot, morto in causa dei disagi per il maltempo, cui si sottopose pur di intervenire al giuramento della Milizia.

La salma coperta dal drappo tricolore era adagiata su di un camion, che immediatamente era seguito da un altro con la scorta d'onore fatta da due squadre del manipolo di Pordenone della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale.

Il corteo fra due ali di popolo giunse a S. Leonardo; quivi tutti i compaesani attendevano la salma del fascista Pasianot.

Assistevano tutte le autorità civili e militari, sia a Pordenone come a S. Leonardo. Prima che il tumulo venisse chiuso, il seniore Ferro fece l'elogio funebre fra la commozione degli astanti.

Il Pasianot aveva 42 anni era fra i fascisti più poveri ma più convinti del paese, lascia, oltre la moglie, sei figli in tenera età.

Il Comando della III. coorte, dalla quale lo scomparso dipendeva, ha aperto una sottoscrizione fra i cittadini di Pordenone e S. Leonardo e le offerte hanno già oltrepassato il migliaio di lire.

La «Wally» al Licinio

26. (V.) Con un pubblico foltissimo seguì ieri sera al Teatro Licinio la prima rappresentazione della «Wally».

Sotto la valente direzione del maestro Luigi Mascagni l'orchestra filò benissimo, dando ottimo risalto alla fresca melodia ond'è pervasa l'opera del Catalani.

La sig. Maria Pia Pagliarini impersonò ottimamente la figura di Wally, dimostrando di possedere, oltre a pregievoli doti sceniche, una voce fresca e robusta, sicura negli acuti. Accanto a lei ben figurò nelle spoglie di Hangenbak, il tenore Roberto Pagliarini, dotato di una voce calda e pastosa. Molto bene il baritono Cavallini, «Gellner», la signora Creusa Casadei «Walther»; e bene pure la Mirella, il Carnevali e il Fantini. Ottimamente le masse corali.

In complesso, dunque, uno spettacolo degno di encomio.

Il pubblico applaudì calorosamente tutti gli interpreti in unione al maestro Luigi Mascagni, anima dell'esecuzione.

Que ta sera seconda rappresentazione.

Commissario prefettizio all'Asilo Infantile di Cordovado

Con piacere apprendiamo che il nostro amico rag. Tinti che gode meritatamente alta considerazione anche nelle sfere superiori, è stato testè nominato Commissario prefettizio dell'Asio Infantile Cecchini di Cordovado; mandato questo che il giovane ragioniere assolverà certamente con grande abilità e tatto.

All'amico Tinti felicitazioni.

Beneficenza

Al Pro Infanzia — Il dott. Gualtiero Roviglio offrì lire 25.

LATISANA

Il nuovo ponte

Domenica prossima verrà inaugurato il nuovo ponte in ferro sul Tagliamento. L'opera misura 167 metri di lunghezza e 4 di larghezza

L'Associazione commercianti sta ora studiando il progetto di unire Latisana con S. Michele mediante un ponte pedonale.

MANZANO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità dal presidente signor Dorigo Giuseppe lire 10 in morte della cognata Vosca Maria — dal signor Todone Francesco 10.25 — dal sig. Zanin Luigi di Manzinello 10 per lieto avvenimento di famiglia.

ARTEGNA

Beneficenza

In morte del compianto Carlo Romanini, messo comunale, furono fatte le seguenti offerte: Municipio di Artegna in sostituzione dei fiori, lire 100 così ripartite: 30 all'Asilo Infantile, 40 Pro cura Marina, 30 Pro Orfani di Guerra.

Il Sindaco Luigi Martina 10, pro Asilo Infantile e 10, pro Cura Marina.

L'ing. G. B. Adami 10, pro Asilo Infantile e 10 pro Cura Marina.

Un'affrettata visita alla Fiera Campionaria di Milano

"Il Padiglione del Friuli"

Milano, Aprile 1923.

Milano, conserva tuttora qualche cosa di festoso e di entusiastico che ci ricollega alla grande corona di amore che tutto il popolo ha formato intorno al Re, facendogli sentire da vicino e da lontano il suo grido festante e augurale.

Sono giunto stamane all'ex piazza d'Armi, dove è stata allestita la Fiera: un via vai di automobili e di carrozze che trasporta una folla varia e curiosa che si avvicenda nel vasto recento, ove intanto, con un andirivieni di treni, di autocarri e di carri a cavalli, continua ancora l'arrivo di merci, ed il lavoro di allestimento e di definitiva sistemazione.

La trattazione degli affari procede animatissima: Arti, scienze, industrie e commercio oggi qui si uniscono e da Milano, da questa città Universale, da questa fiera posta in vista di una selva di fumaiuoli che attestano il rigoglioso sviluppo dell'industria, parte il grido l'Italia tutta è in piedi e guarda fidente e sicura l'avvenire mentre intensifica una meravigliosa attività ricostruttrice.

E' questa indubbiamente la più bella affermazione di energia italiana, dove la intelligenza, la tenacia e la feconda operosità di nostra gente, magnificamente si affermano.

Io passo a visitare con particolare attenzione il «Padiglione del Friuli».

La bella regione friulana, mirabile esempio di operosità tenace e di vita sobria, dà oggi una prova notevolissima della sua forte e geniale capacità produttiva.

Grandi e piccoli industriali, artisti ed artigiani provetti del vecchio e del nuovo Friuli, hanno stretto più intensamente il loro indissolubile abbraccio e sono accorsi qui più fiduciosi a testimoniare una fede vivissima ad esaltare in uno slancio di emulazione, le più alte estrinsecazioni del sacro lavoro, poichè il Friuli, dopo le rovine ed i dolori della guerra, attraverso indicibili sacrifici, sta risorgendo ora a quella posizione di benessere che si era assicurata prima dei grandiosi avvenimenti di cui fu teatro il suo territorio; posizione di benessere che deve costituire la base per quel maggiore progresso e per quei miglioramenti ai quali i nuovi confini e l'importanza della sua posizione geografica gli danno diritto. E l'opera dei figli di questa nostra amata terra friulana è stata forte e tenace. E chi visita il vasto e ricchissimo padiglione di questa fiera ne ha subito una idea esatta.

Non voglio però, con talune considerazioni, portarmi lontana dalla mia intenzione che è quella di indicare fugacemente le bellezze di questa mostra, e comincierò esprimendo anzitutto la viva ammirazione per il fine gusto artistico con cui è stato costruito rapidissimamente il padiglione su progetto dell'architetto udinese Gilberti, progetto creato in pochissime ore.

Passo quindi a visitare minutamente l'esposizione:

All'ingresso sono ricevuto con particolare cordialità dal Commissario del padiglione, sig. Edgardo Chebat, dal sig. Adriano Pigoli direttore tecnico delle manifatture «Sina e C.» di Maniago e dai signori, Bartolini e Barbetti, che mi sono di guida preziosa.

S'impone subito alla vista del visitatore il campionario della premiata fabbrica di coltellerie di lusso, di strumenti di chirurgia ed affini che ha sede in Maniago. E abbiamo qui, campo di ammirare magnifici articoli per manicure, toilette, ricamo e scrittoio; temperini e forbici di qualsiasi tipo, comprese quelle per uso agricolo e industriale; rasoi; e una ricca serie di utensileria e pinzetteria per orefici e tipografi compositori.

S. M. il Re, nella sua visita dei giorni scorsi — si fermò particolarmente d'innanzi a questa mostra, volle esaminare da vicino i singoli oggetti, e parlando col bravo direttore tecnico della fabbrica, sig. Pigoli si interessò vivamente dello Stabilimento.

Altro reparto che fermò pure la particolare attenzione di S. M. e di cui tutti i visitatori ammirano le bellezze, è la ricchissima esposizione dei «Pizzi d'Idria» dell'Istituto Industriale di Gorizia.

***

Apprezzati e bellissimi i lavori eseguiti all'Istituto Friulano degli Orfani di guerra in Rubignacco di Cividale. Questo prezioso e benemerito Istituto possiede una infinità di Reparti che foggiano i falegnami ed i fucinatori, i cestai ed i meccanici; e di tutti abbiamo visto i magnifici saggi.

Ingegnosi orologi per fabbriche, campanili e stabilimenti sono presentati dalla Ditta F.lli Solari di Pesariis.

La Fonderia Goriziana presenta la più svariata serie di costruzioni in ferro e meccaniche.

Il Saponificio «Menicatti» di Gorizia espone un ricco assortimento dei suoi prodotti.

Il Reparto della Distilleria «Canciani e Cremese» di Udine è quanto mai interessante.

Ammiriamo in esso i più svariati prodotti di conserve e liquori, anche assai bene confezionati in anfore e bottiglie di cristallo finemente modellate.

Sono quindi attratto con particolare attenzione da un magnifico ritratto del duce Mussolini, eseguito sul legno ad intaglio.

E' il Reparto della Scuola Intarsiatori Bartolini e Barbetti di Paderno. Questi artisti meravigliosi, a molti ancora sconosciuti, eseguiscono con rara abilità qualunque lavoro d'intarsio, su disegno di ogni stile per la decorazione del mobile; foderine intarsiate e piallacci di legni tinti indigeni ed esotici.

La signorina Angelina Sticotti di Udine espone un ricchissimo assortimento di ricami, di arazzi e di cuscini.

Le ditte «Selva Isidoro», «Valerio e Martin», «Meretto Luigi» di Udine, e «Fabris» di Gorizia presentano lavori magnifici in ferro battuto e rame a sbalzo.

Interessantissimi sono i vari sistemi di innesti che ci presentano i «Vivai Provinciali» di Gorizia, il «Consorzio Agrario Cooperativo» di Gradisca d'Isonzo, e i vivai del sig. Grion Sebastiano di Capriva.

La Società Mineraria Carinziana Raibl (Tarvisio) espone una grande varietà di galena, blenda in pezzi, ocra, ecc.

***

E vorrei dire ancora molto a lungo di ogni singolo espositore e dettagliatamente delle bellezze del Padiglione Friulano; ma, come contenerle nei ristretti confini di un articolo?

Mi devo perciò limitare ad enumerare solamente la serie lunghissima delle Ditte concorrenti:

Antonio Volpe, mobili in legno curvato; Mobilificio Sello; Fabbrica Mobili A. Perco di Gorizia; Riccardo Au di Gorizia, stufe in maiolica; Consorzio Cestai di Fogliano; Officino Ortopedica e protesi; Cotonificio e Canapificio Friulano; Gregorig Giuseppe di Gorizia, bandaio murale; Grion Oreste di Capriva, bottaio; Suliga Giuseppe di Gorizia, bandaio; Fabbrica di birra Moretti; Conceria Pietro Zentarini; Moschioni Luigi, tintoria e tessitura; Fonderie di G. B. Broili; Cooperativa di lavori in maiolica di Gorizia; Urbanis e C. laterizi, Gorizia; Consorzio Falegnami in Corona, fabbrica di sedie; Fratelli Savoia di Codroipo, officina meccanica per pompe, aratri; Honoré Jourdan, Gorizia, specialità frutta in conserve; Industria Gemonese dell'Intaglio; Cementi del Friuli; Angelo Scaini; Storti, paste alimentari; «Galvani» di Pordenone, terraglie; Fabbrica di Fiammiferi Maddalena Coccolo; G. Buiatti, forme per calzature; G. Mascherini, fabbrica di caramelle; Scarpetteria Friulana di S. Daniele; Carlo Mulitschi, fabbrica attrezzi agricoli; Rosser Domenico, tessuti; Cartiera Galvani Andrea; Laboratorio femminile Asilo Infantile di Tricesimo; Filanda Pividori di Tarcento; Filatura Makò, Cordenons; Fabbrica Biscotti e caramelle «A. Collovati»; Società Anon. Macinazione Cereali di Sacile, notevole questa per la produzione giornaliera di oltre 250 quintali; Vini dei F.lli Chiozza di Scodovacca, dei Conti Porcia e Brugnera di Pordenone, dell'Amministrazione Fior di Aquileia, delle Cantine Venitti di Paradiso; Società G. Falomo di Gemona, sciroppi; «Amaro di Udine» di B. De Candido; Società Fila di S. Giorgio di Nogaro, fabbrica di liquori; L. De Campo di S. Vito al Tagliamento, confezione grappa; Morandini di Tarcento, fucili; Fabris Erminio di Gorizia, cesellatore in argento; Valdemarin, fabbrica mobili di Remans; Industria marmifera Pietro Favetti in Gorizia; e... molte, molte ancora.

Indubbiamente, il «Padiglione del Friuli» è fra i migliori della Fiera, e la riuscita di questa Esposizione industriale ed artistica, alla quale il Friuli auspica col più alto sentimento di simpatia, sta a dimostrare la forza del libero lavoratore friulano ed il suo sano spirito di emulazione, intento esclusivamente all'elevazione di quelle serie doti lavorative che dell'Italia nostra dovranno rifare in breve una delle nazioni più progredite, che sarà maestra al mondo in ogin tempo, di luce, di bellezza e di civiltà.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 24 corrente, la Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti oggetti: Pavia di Udine: contributo per l'incremento del secondo mercato mensile in Percotto. — Drenchia: Aumento di salario al messo comunale — Tarcento: Regolamento per il servizio dell'acquedotto — Villasantina: vendita dell'ex canonica di Invillino — S Giorgio di Nogaro: Taglio ed estirpazione del bosco «Banduzzi» — Resia: bilancio preventivo 1922 — Clauzetto: Mutuo per costruzione di edifici scolastici — Cordenons: Antecipazione di cassa; determinazione dell'interesse — Caneva: Bilancio preventivo 1922 — Ampezzo: Domanda contributo per le nuove campane — Gemona: Inscrizione Cassa Previdenza per l'Invalidità e la vecchiaia ora Cassa Nazionale delle Assicurazioni, del messo comunale Cargnelutti Giuseppe — Tavagnacco: Bilancio preventivo 1922. Faedis: dazio consumo energia elettrica — Tarcento: Modificazione tariffa daziaria — Roveredo in Piano: Bilancio preventivo 1922 — Tolmezzo: Progetto per costituzione edifici scolastici ad uso del Collegio Convitto — Preone: Bilancio preventivo 1922 — Lauco: idem — Carlino: Tariffa daziaria — Muzzana del Turgnano: Bilancio preventivo 1922 — Zoppola: idem — Tramonti di Sotto: Bilancio preventivo 1922 — Amministrazione provinciale del Friuli: garanzia della provincia per le antecipazoni dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia

La giunta ha invece rinviato la approvazione dei bilanci preventivi 1922 dei seguenti comuni: Trasaghis, Venzone, Valvasone, Rive d'Arcano, Castions di Strada.

Il presidio italiano a Jefren

Le impressioni di un udinese

In una delle ultime avanzate delle truppe coloniali in Libia, l'occupazione si estese assai verso il confine tunisino, fissando a Jefren un posto avanzato di presidio. Colà, tra i pochi militari destinati al servizio delle comunicazioni radio-telegrafiche, vi è l'udinese Celso Cremese, figlio del maestro di piano sig Giulio Cremese.

Jefren è uno dei posti più fertili della Tripolitania e si trova su di un monte, circondato da una secondaria catena di altri monti, i Gebel; poco più in là, Giado segna il limite dei possedimenti italiani, in modo che da Jefren si possono varcare i confini della Tunisia in poche ore di marcia.

La vita solitaria e nuda che gli abitanti il piccolo presidio devono condurre è detta con brevi cenni, però chiaramente descrittivi, dal radiotelegrafista Cremese, in una lettera che dal lontano posto diresse alla famiglia.

Spigoliamo dallo scritto le impressioni:

***

La distanza da Tripoli a Jefren è di circa trecento chilometri che si possono percorrere parte in cammello (novanta chilometri in due giorni); cento in camion impiegandovi sei ore, e 120 ore in trenino.

« La posta viaggia con carovane, subendo forti ritardi, perchè deve sostare a Tripoli prima, poi ad Azizia ed a Garian.

Il tragitto si compie tutto attraverso regioni selvaggie e disabitate, e d'estate diviene un martirio. Quando giunsero i militari italiani, gli abitanti di Jefren fuggirono o perchè ribelli o forse temendo rappresaglie.

Il paese è circondato di rovine che richiamano l'aspetto di S. Osvaldo dopo lo scoppio. Il presidio si compone di sette radiotelegrafisti e di una quindicina di carabinieri, con un tenente dell'arma, essendo la regione pericolosa perchè l'odio contro l'Italia non si è ancora spento. Oltre alle truppe nazionali, vi sono trecento arabi cui non è prudente prestare eccessiva fiducia.

« L'esistenza non trova svago alcuno e si deve passare il tempo o in esercizio o per le catapecchie in cerca di qualche oggetto che possa interessare.

Si tentò la caccia, ma con nessun risultato; con danno, anzi, alla cucina, essendo la mensa divenuta un problema arduo, specialmente dopo consumati i primi viveri destinati. L'unico ripiego sono le uova; si mangia uova a mattina, a pranzo e a cena, pagandole 25 centesimi ciascuna, trovandone a volontà e a volontà consumandone.

« In quanto a ritrovi pubblici, c'è, o meglio sarebbe dire non c'è, un caffè.

« I soldati lo chiamano anzi «caffè» per burla. Figuratevi che si tratta di un buco con due alberi per sedere, e un arabo il quale distribuisce una bevanda nera fatta con l'orzo. I bravi soldatini si danno coraggio e ogni tanto finiscono a quel caffè-chantant, come pomposamente lo designano per ironia In quel buco si radunano pure i pochi arabi rimasti che comprendono come quei soldati italiani, creduti dei barbari oppressori, siano invece delle ottime paste di buoni figlioli, più allegri che cattivi. Le stesse comodità che ci sono per mangiare o divertirsi, si trovano per l'alloggio. Rimedio radicale: dormire per terra!

Per fortuna i soldati si trovano nel miglior casamento del paese, ossia nel cosidetto castello arabo.

« In quanto al clima non c'è male. Tutto ciò è coronato da una cinquina di lire 15.05 giornaliere: 5.75 di soldo, 5 di picchetto, 4 per i viveri e 0.30 di disagiata residenza.

Spesso avviene che la barba cresca a suo bell'agio insieme ai capelli, coperti da un pastrano che è l'ombra dei militari, con una sciarpa attorcigliata al collo.

E, per finire, chiudiamo queste brevi impressioni con... un menù. La lista dei cibi consumati dal giovane concittadino il giorno di Pasqua: the al mattino; frittata di otto uova a mezzodì; altra frittata con altre otto uova alla sera, più la buona intenzione di friggere un po' di patate... rimasta allo stato di buona intenzione, perchè il bravo soldatino non riuscì a condurle a cottura!

Di più, una specie di anisette che il tenente dei carabinieri regalò in quattro bottiglie ai militari nazionali.

***

Il Cremese chiude la lettera annunciando il suo prossimo ritorno a casa. Difatti, per l'altro ieri, 24, era stato fissato il suo congedo.

CIVIDALE

Echi della Festa del Lavoro

Abbiamo in fretta redatta la relazione circa la festa del Natale di Roma, ed abbiamo ommesso di accennare quale fu la organizzazione in ogni sua parte riuscita ottima mercè l'interessamento e la cooperazione degli aiutanti maggiori della III coorte, tenenti Rocchetti e Gabrici e dei militi tutti; così pure ottimo il servizio di P. S. diretto egregiamente, come sempre, dal dott. Candiatti.

Teatro Ristori

Rammentiamo che questa sera, giovedì, al Teatro Sociale il celebre violinista Koncz terrà il suo preannunziato concerto che s'inizia alle ore 9 precise.

FELETTO UMBERTO

Tre socialisti denunciati

Domenica sera Orsini Comuzzo fu Luigi di anni 50, Tosolini Sesto fu Gio. Batta d'anni 53 ed Eugenio Florida fu Antonio di anni 62 si divertivano a cantare inni sovversivi ed a gridare abbasso ed evviva.

I carabinieri intervennero denunciando o tre socialisti. I due primi furono consiglieri comunali nell'amministrazione rossa.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Cronaca Cittadina

L'avv. Pisenti

Nominato Prefetto del Friuli

A Roma, si rileva che una delle deliberazioni più importanti prese dal Gran Consiglio Fascista nella prima seduta (martedì) è quella che si riferisce alla abolizione degli alti commissari politici del partito. Ora il sottosegretario agli interni on. Finzi dice che la spiegazione di tale fatto è molto semplice:

Con l'avvento del fascismo al potere, si ritenne che le autorità statali e per lo meno i prefetti avessero bisogno di un intermediario col Governo centrale, allo scopo di indirizzare la propria attività verso le mutate esigenze della situazione politica. Presentemente abbiamo potuto constatare come i prefetti e le altre autorità statali siano venute indirizzando la propria azione allo spirito che anima le disposizioni del governo fascista. Questa corrispondenza tra le direttive del governo centrale e gli stati dei poteri provinciali, ha reso inutili gli alti commissari del fascismo.

Qualora la situazione di qualche provincia rendesse necessaria la nomina di qualche prefetto fascista, il governo non mancherà di provvedere al riguardo; così, per esempio, stamane è stato nominato prefetto per il Friuli l'avv. Pisenti.

***

Ci siamo rivolti alla R. Prefettura: ivi la notizia giunse del tutto nuova. Ci siamo rivolti alla sede del Fascio: là, si aveva sentore che la nomina sarebbe avvenuta; non, però, che questa fosse già stata effettuata ieri.

Secondo quanto si afferma in ambienti molto vicini al Capo del governo (telegrafa da Roma il corrispondente al «Piccolo» di Trieste, dal quale togliamo la notizia) le deliberazioni del governo mirano essenzialmente a raggiungere tre finalità: 1. ridare ai prefetti piena e indiscussa autorità nei territori di loro giurisdizione, senza compromessi o vincoli egemonici che turbavano il sereno indirizzo statale, talvolta anche contro il desiderio del presidente del Consiglio; 2. a restituire agli esponenti politici del fascismo deputati, a loro funzione di elementi di equilibrio e di tramite del governo con i prefetti e con le autorità statali; 3. a permettere l'immissione e la valorizzazione nelle file fasciste degli elementi preparati e capaci alla vita sociale che non potevano finora militare nelle fila del fascismo in conseguenza dell'intransigenza proclamata più come barriera del resto, che come necessità di partito.

La Prefettura diffida

La prefettura comunica:

E' a conoscenza di questo ufficio che circola un biglietto sormontato dallo stemma Reale colla dicitura «restaurazio aerarii» col nome di Tommaso del Bello Delegato ufficiale.

Perchè il pubblico non sia tratto in inganno lo si previene che non esiste un delegato ufficiale per la restaurazione dell'erario e che pertanto ogni offerta in merito va sempre fatta direttamente al ministero o per tramite degli uffici provinciali dipendenti.

Le inscrizioni al fascio

Il Direttorio del Fascio Udinese in omaggio alle deliberazioni del Grande Consiglio Fascista, ha dichiarato chiuse le inscrizioni. La Sezione di Udine, come tutte le altre, da oggi si riserva soltanto, in via eccezionale, la facoltà di scegliere fra i cittadini quelli che per doti preclare sono degni di militare nelle file del Partito. Per quanto riguarda gli ex nazionalisti che intendono riconoscere l'avvenuta fusione dei due partiti, il Direttorio ha fissato il 30 Aprile come termine improrogabile per la regolarizzazione della loro posizione.

Il consorzio irriguo Flaibano-San Odorico

Una zona che fra le altre della provincia avrebbe bisogno della irrigazione, è senza dubbio quella che si stende da San Daniele a Codroipo.

Molte conferenze e riunioni di interessati sono state tenute in proposito, e in effetto qualche cosa si è ottenuto.

Con atti del notaio Gonano, che la Prefettura ha registrato in questi giorni, si è infatti costituito il consorzio irriguo fra i proprietari di Flaibano e San Odorico, con sede in Flaibano.

Il consorzio deriverà l'acqua dal Ledra-Tagliamento e la distribuirà secondo gli orari fissati a ben 2100 campi, per una estensione cioè di 700 ettari circa.

San Marco all'Asilo Volpe

Una simpatica festicciuola si è svolta ieri all'Asilo Marco Volpe, la istituzione che da tanti anni va svolgendo la sua opera benefica tra l'infanzia indigente, raccogliendo nei capaci e soleggiati saloni i bimbi che altrimenti passerebbero le giornate in ambienti forse tutt'altro che igienici, se non addirittura nelle vie, senza sorveglianza alcuna.

La festicciuola come ogni anno, era dedicata a rammemorare ed onorare il fondatore comm. Marco Volpe, nella ricorrenza del suo onomastico.

Vi assisteva la vedova del comm. Volpe e la di lei sorella sig. Freschi e pochissime persone, dato il carattere intimo della cara festicciuola.

L'ampio salone di giochi era adorno di fiori e di fiori e di foglie verdi era pure ornato il ritratto del comm. Volpe, posto su di un cavaletto. I bimbi, che sorpassavano il numero di 150, hanno svolto un programma di giochi, di canti, di poesiole, di marcie, sempre accompagnati al piano, disciplinatissimi ed intonati.

Il programma si è iniziato con un coro di omaggio, «Ricordando l'indimenticabile fondatore dell'Asilo»; poi una bimba con una grazia propria commovente, davanti il quadro del comm. Volpe ha recitato una poesiola «al Benefattore».

E' seguito un canto e gioco: la Violetta, cui hanno partecipato tutti i più grandicelli; poi, di nuovo una poesiola, «La Polenta», detta con vivo sentimento, dalla più piccina dell'asilo.

Il programma comprendeva altri canti e giochi: «Damine e cavalieri», «i bimbi dell'asilo», svolti con grazia, con spigliatezza tali che se denotano da un lato l'amore dei piccini alle applicazioni educatrici, dimostrano dall'altro la bontà dell'insegnamento delle maestre e il buon metodo della direttrice sig. Olimpia Coccolo.

I presenti, commossi, si congratularono con le signorine per gli ottimi risultati ottenuti, festeggiando nel contempo e accarezzando i piccoli «esecutori».

Tre bambini, prima che la festicciuola avesse termine, presentarono con semplici ma commoventi parole, un mazzo di garofani bianchi ed una cesta di fiori alla signora Volpe, dicendo come il ricordo del benefattore sia sempre vivo e presente al loro cuore.

La signora Volpe regalò quindi a tutti i piccoli una focaccetta e ... immaginare la ... festa che ne avvenne, festa che si ripete ogni anno poichè la buona e caritatevole signora non dimentica questa che è ormai nobile tradizione della sua casa.

L'omaggio che ogni anno, in modo così semplice e pur tanto commovente, le generazioni dei bimbi rendono alla memoria dell'illustre munifico concittadino deceduto nel 1917, è il fiore della riconoscenza verso lui, venuto dal popolo, che conobbe le dure asprezze della vita e, salito per l'operosità sua a fortuna, volle ancor vivo ed in morte dedicare egregia parte delle sue cose ad opere di bene — le sole che possano levarci e salvarci dall'oblio che tutto involve.

Severo richiamo sull'uso delle Scuole

Il Provveditore agli studi ha diramato una circolare con un severo richiamo del Ministero contro l'uso invalso in taluni posti, di adibire ad usi scolastici magazzini comunali, sale di riunione, o concessi durante le vacanze, nelle parti loro più belle e sane come abitazione a famiglie di impiegati, messi, bidelli, e lasciati ad uso di aula scolastica solo nelle parti meno sane e poco illuminate.

Tali sconci devono assolutamente cessare; il Ministero riterrà personalmente responsabili i direttori didattici, titolari o incaricati, di qualsiasi abuso del genere, anche se piccolo.

La Festa di S. Giorgio

Il 29 corrente seguiranno grandi feste popolari nel popoloso rione Grazzano, nella circostanza della riesumazione della Sagra di S. Giorgio. Uno speciale comitato ha preparato un attraente programma che comprende:

Solennità religiose con un triduo di predicazione tenuto da don Ugo Masotti; Benedizione della nuova statua di S. Giorgio e processione per le vie della Parrocchia; una Pesca di beneficenza per le istituzioni popolari di S. Giorgio con 500 e più doni (si tiene in via Grazzano nell'atrio del Palazzo Giacomelli, gentilmente concesso dall'ottima signora nob. Maria de Stabile Giacomelli); e infine concerti musicali, giuochi popolari, luminarie e... il «certo» famoso.

Assemblea della «Scuola e Famiglia»

La assemblea generale della Scuola e Famiglia è convocata per domenica 29 alle ore 10.30 in un'aula della scuola a S. Domenico, per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni, consuntivo 1922, preventivo 1923, elezioni delle cariche sociali, proposte eventuali dei soci.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le entrate nel 1922 furono di lire 119,119.85 delle quali 10.400, sussidio del comune, 6000 della Cassa di Risparmio, 5000 del «Legato Tullio» 0502.50 di privati benefattori, 5767.95 per titoli diversi.

Le spese furono 104838.74 delle quali 38707.94 stipendi, salari, compensi diversi, 25500.35 refezione, 1338 oggetti scolastici, 4622 acquisto e confezione indumenti, 1801 per gite e trattenimenti.

Per il 1923, si preventivano entrate 78200 e spese 92500, aumentando il capitolo stipendi e compensi, spese di refezione acquisto e confezione indumenti, e diminuendo gli altri.

L'Ass. Magistrale «Caterina Percoto» a due benemeriti dell'istruzione

Il presidente della Assobiazione Magistrale «Caterina Percotto», on. prof. G. B. Biavaschi, ha inviato al prof. Benedetti, già ispettore scolastico, e al prof. Bigotti, i seguenti telegrammi:

Prof. Benedetti — Gemona

Associazione magistrale Caterina Percotto manda commosso saluto insigne tenace assertore educazione cristiana gioventù, augura lungo meritato riposo.

Prof. Bigotti, Udine.

Associazione magistrale Caterina Percotto invia cordiale saluto valoroso educatore gioventù, formula migliori auguri meritato riposo.

f.to Biavaschi, presidente

Le controversie delle abitazioni

Nell'udienza del 25 aprile la commissione arbitrale per gli alloggi, composta dall'avv. Benedetti presidente, co. Carlo di Prampero e cav. Doretti membri e dott. Rispoli segretario, trattò le seguenti cause:

— Moroso Eugenio contro Giuseppe Pelizzari: Proroga al 31 dicembre 1923 senza altri aumenti.

— Collovich Luigi contro Coss Rosa: il Collovich Luigi abita in via Grazzano alloggio con 2 stanze, stanzino e cucina con 60 lire di fitto mensile. La proprietaria lo diffidò a pagarne 75 mensili e l'inquilino chiede non sia aumentato il fitto avendo concesso due mesi fa, un aumento da lire 22 a 60. Non essendo comparsa a convenuta, la causa è assegnata a sentenza.

— Checchin Domenico e amministrazione ferrovia contro Erminia Zanessi. Questa diede disdetta occorrendole la casa in via Bertaldia 67. La Zanessi concede proroga al 31 dicembre 1923 e le ferrovie chiedono proroga intera. La causa viene assegnata a sentenza.

— Canali Attilio contro Leonardo Pellizzoni: Canali conviene lo sloggio al 30 giugno 1923.

— Ermenegildo Pletti contro Maria Giacomini: accordo con proroga al 31 dicembre 1923.

— Giulia Franchi contro Tecco Valentino: proroga concessa e accettata al 30 giugno 1924, elevando a lire 40 mensili il fitto dal luglio 1923.

— Rodolfi Antonio contro Valentino Tecco idem con fitto elevato a lire 95.

— Vernigh Ernesto contro Antonio Cruciatti: proroga al 31 marzo 1924 con fitto elevato a lire 200 mensili.

— Giuditta Gardin contro Paolo D'Este: rinviata.

— Strolli Gilda ved. Mazzolini contro Rea Luigia ved. Cuoghi. La Cuoghi, a mezzo del figlio, concede proroga al 28 febbraio 1924 con fitto elevato a lire 45 mensili. La Strolli non accetta, notando una servitù di passaggio. La causa è rinviata a sentenza.

— De Cecco Augusto contro Giuseppe Sgualdino: accordo con proroga al 30 giugno 1924 e fitto elevato da lire 90 a lire 150.

— Giuseppe Guzzini e atro Tonello Angelo: rinviata.

— Barroni Silvio contro D'Aronco Adelaide: accordo con proroga 28 febbraio 1924 e fitto portato a lire 145 mensili.

— Feruglio Giuditta contro avv. Vincenzo Angeli. Questi chiede la casa per uso proprio, concedendo una proroga al 28 febbraio senza aumenti. Non essendo comparsa la Feruglio, la causa è assegnata a sentenza.

— Pietro Visentini contro Giovanni Contarini: accordo con proroga al 31 agosto corrente anno.

Una sentenza

Gracco Antonia ved. Negrini contro Pietro Ballico. Il Ballico chiese di elevare il fitto della abitazione in via dell eFornaci 10 da lire 76.50 a lire 170. All'udienza riduce il fitto a lire 125 mensili, non accettate dall'inquilina che propone lire 100.

Non essendo possibile l'accordo, la Commissione emette sentenza fissando il fitto in lire 120 mensili e proroga la locazione al 30 giugno 1924. A carico delle parti in eguale misura, le spese del giudizio.

Una rivendugliola borseggiata

In piazza San Giacomo la rivendugliola Adele Zandonella ved. Barbetti, abitante in via Tricesimo, fu borseggiata del portafoglio con lire 200.

ACCADEMIA

Il Museo aquileiese in una lettura del prof. Brusin

Il cav. prof. Tita Brusin, benemerito Direttore del R. Museo di Aquileia, tenne ieri sera all'Accademia una interessante lettura, alla quale assisteva un eletto uditorio.

Il prof. Brusin, iniziando la dotta conferenza, ebbe cordiali parole per Udine, unita da affettuosi vincoli con la sua città, ed alla quale, per riconoscenza, egli nulla saprebbe rifiutare, e accennò che la lettura riguarderà la storia del Museo fino ad oggi, le vicende dei monumenti di Aquileia, la più importante, dopo Roma, delle città italiane dell'epoca romana, e l'opera che vi deve svolgere l'Italia.

Entrando poi nel tema il prof. Brusin osservò come Aquileia non abbia avanzi che ne rilevino, sopra il suolo, la grandiosità passata; chi vi si accosta ora, è preso da un senso di accoramento pensando che dove esisteva la grande città di duecentomila abitanti, la Regina dell'Adriatico, non v'è ora che qualche gruppo di casolari. Dello splendore passato rimangono unici testimoni la Torre e la Basilica popponiana; l'occhio cerca invano segni che rivelino il circo, l'anfiteatro, i grandi palazzi. Invasioni barbariche distrussero la grandiosa città e le febbri ne allontanarono gli abitanti, così che le sue rovine stesse furono abbattute o consunte.

Caduta la potenza aquileiese, i resti, i moltissimi materiali di incalcolabile pregio storico ed artistico emigrarono a Venezia, in Musei ed in palazzi (cospicua la raccolta in casa Grimani) ed emigrarono altrove — a Buttrio a Udine, a Vienna, a Parigi, a Padova, a Mantova, a Verona ecc. Popone concorse nella dispersione delle rovine, frammischiando ai materiali per l'erezione della monumentale Basilica, i marmi di lapidi e di monumenti.

Probabilmente l'anfiteatro servì per innalzare la torre. Gli stessi abitanti, dai tempi remoti ad oggi aiutarono l'opera distruggitrice, vendendo i blocchi di marmo con profanatrice speculazioni, levati alle stesse tombe, preferendo alle cave d'Istria e del Carso il ricco deposito di Aquileia sotterranea.

***

Tanta dovizia doveva richiamare l'attenzione degli studiosi, ma solo molto tardi. Il canonico Bertoli, nativo di Mereto di Tomba, seguì l'inizio del rinascimento aquileiese. Scrisse anzi tre volumi, di cui ne pubblicò uno, mentre gli altri due sono raccolti nella Biblioteca di Udine.

Il primo museo e lapidario di Aquileia si potè avere ai tempi della dominazione francese. Poi ricordasi l'ispettore fluviale Moschettini, il quale ha potuto raccogliere in una stalla parecchie opere di arte, sì che creò «la stalla Moschettini».

Nel 1873 il Municipio fondò il primo Museo pubblico e lo Stato austriaco nel 1882 acquistò la villa Cassis, destinandola a sede decorosa del Museo, e dove permane tuttora.

Per trent'anni, fino alla guerra, diresse la storica raccolta, migliorandola ed arricchendola di nuovi pregi, Enrico Maionica il quale pubblicò anche una «Guida» molto apprezzata.

Ultimamente, per iniziativa di Ugo Ojetti, mentre vicino rombava il cannone, si fecero altri scavi, mettendo in luce resti della basilica Teodosiana del quarto secolo.

Il conferenziere Brusin, attuale direttore del Museo e sindaco di Aquileia, continuò e continua l'opera di rinascita, e suo intento è di porre in rilievo le gemme d'arte, i vetri, le tombe ed i monumenti, disponendoli in diversi punti delle vie di Aquileia onde il visitatore abbia la sensazione di trovarsi di fronte alla grandiosità aquileiese.

Nel 1922 ancor egli trovò un'abitazione romana del primo secolo dell'impero, ma gli scavi non poterono essere proseguiti.

Lo scorso anno e quest'anno altro edificio venne in luce con vasti mosaici, colonnati, busti di atleti, che rivelano un edificio termale: forse la sala degli esercizi ginnici.

Il lavoro di scavo richiede però molto tempo e attenta e costante cura, nè si può dire quando possa completarsi. Il Governo ha tante cose cui pensare e noi sentiamo di dover aiutarlo e cooperare nelle iniziative che può dedicare ad Aquileia, per scoprire gli avanzi di quella storia che sintetizza la civiltà d'Italia, del Friuli tutto.

Volgendo alla fine la lettura — il prof. Brusin la corona con un voto: parta da Udine — come un tempo partì da Gorizia — la bella iniziativa di fondare la Società degli amici di Aquileia, grande sorella della eterna Roma, faro sempre di civiltà ed oggi maggior fonte di luce in virtù dell'unità inscindibile nel nesso della Patria.

***

La pregevole lettura del prof. Brusin raccolse calorose approvazioni. Il presidente dell'Accademia prof. Marchesi, ringraziò vivamente l'oratore.

Il dott. Biasutti espresse il voto, accolto all'unanimità dall'Accademia, che la Provincia del Friuli contribuisca con un assegno allo sviluppo del Museo e degli scavi.

I COMUNICATI

Agli ex Granatieri

L'Associazione Nazionale Granatieri (Milano, Piazza Duomo 21) rivolge un caldo appello a tutti coloro che militarono nella brigata granatieri, perchè vogliano partecipare all'adunata che è indetta in Genova, nei giorni 28-29 corr.

La sera del 28 avranno luogo i festeggiamenti per la solenne inaugurazione dello stendardo della Sezione Ligure, con lo intervento di S. E. il generale Pennella (che terrà il discorso ufficiale) e di altre personalità della Brigata Granatieri.

Le adesioni si ricevono all'aSezione Ligure dell'Associazione (Genova, vicolo Vegetti 1).

Sponsali

Ieri, si sono uniti in nodo indissolubile il sig. Teobaldo Fontanini e la signorina Bianca Sbuelz, figlia dell'ottimo sig. Serafino.

Profusione di fiori e di regali pervennero alla coppia novella.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, auguri fervidissimi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Luigia Braida Caratti: Roberto e Rodolfo Burghart 10, — della co. Bice del Torso di Colloredo: Roberto e Rodolfo Burghart 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Bice del Torso Colloredo: dott. Carlo Valentinis 10.

In morte della co. Bice del Torso di Colloredo l'ing. Giacomo e il prof. Carlo Cantoni hanno offerto lire 20 e non 2 e fu erroneamente stampato l'altro ieri.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte della co. Luigia Braida Caratti: dott. Carlo Valentinis 10.

Per le salme dei Caduti

Offerte pervenute al Comitato Studentesco R. Scuola Medie di Udine per fiori e lauri alle salme dei Caduti, (5. elenco):

Sig. Renier lire 5, N. N. 2, Del Pup 2, Elsa Mangilli 10, N. N. 5, De Gasperi 2, E. M. 40, Riganini 1, C. Zagolin 2, Conti 2, Pordenone 4, Passarella 1, Menguccio Pepe 2, Anna Perosa 5, N. N. 4, Elodia di Caporiacco 10, Gremose 0.50, N. N. 1, Adele Frittaion 1, E. Michilli 3, B. Ruffi 2, C. Grosser 1, N. N. 2, M. Fontana 1, Bertacci 3, Rossato 1, Linda 1, N. N. 1, Gemma Covra 5, Adele Barni 2, N. N. 2, Franz 1, E. Pappini 2, Allatere 2, N. N. 1, Marsuttini 15, Vaccato Zaccaria 2, Ratti Giorgio 2, Querincigh 2, Pietro Marcolini 2, Blason Elio 1, P. Combich 1, Fabio Morelli De Rossi 1, Candolini Vilma 2, Augusta Muzzatti 2, N. N. 1, Dorta Cristina 1, Gregorutti Elisa 1, Dorta Anny 2, Dorta Ugo 1, Doretti Adele 2, Lucia Bassega 3, Rubbazzer Mari 5, G. M. Toscano 5, Modotti Piero 2, Paola Feruglio 2, L. Spezzotti 10, Bruni Cecilia 5, Giuseppe Ceris 3, N. N. 1, Maria Cappellozzi 4, C. Cavarzerani 3, Rea G. 1, ing. Nigris 5, Bruno Bruni 5, B. Feruglì 5, Giulia Ciani 1, De Senibus Irene 5, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 2, N. N. , Vosno 0.50, Lugotti D. 1.

Offrirono nastro tricolore le Ditte: Mocenigo, Valentinis, D'Agostini, Linda e Bertuso, Minozzi, Cremese, Sturolo

Offrirono fiori i bimbi del Giardino di Infanzia annesso alla R. Scuola ormale.

I fiori e le offerte si ricevono anche presso la R. Scuola Normale, via Ospedale.

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano provinciale

Raccolte dal dott. Federico Cimatti di Zoppola, lire 200; raccolte dai medici di Cividale 863, Banca del Friuli di Tolmezzo 100, raccolte dal dott. Ottone Gervasi di Nimis 350, raccolte dal dott. Francesco d'Elia di Comeglians 101, dott. prof. Ugo Dall'Acqua di Udine 100 raccolte dal dott. Nicolò Sidoti di Attimis 50, raccolte dal dott. Emilio Beviglia di Medea 50, Cesare Scoccimarro di Udine, in morte Menazzi 20, raccolte dal sac. Angelo Cecconi di Camino di Codroipo 375, raccolte dal dott. Piero Pisacane di Castions di Strada 400, N. N. di Udine 50, raccolte dalla signa Emma Peruzzi di Buttrio 100.

Beneficenza

Orfani di guerra udinesi. — In morte del figlio dell'agente daziario Antonio Colutti: impiegati ed agenti del Dazio Comunale lire 32; di Luigia Barbiani Marinatto: Edoardo Biondini 10 — di Luigia Jacob ved. Tonsig: Giuseppe Marcuzzi 5; — di Francesco Tiziani 5; — di Mattia Quain: impiegati daziari del Comune 54.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Per un letto alla Colonia Marina di Grado intestato al co. Sigismondo Felissent: duchessa Teresa Catemario di Quadri Felissent 500. — In morte di Carlo Romanini di Artegna: Municipio di Artegna 20, ing. Gio. Batta Adami 10 — Nel primo anniversario della morte della madre Maria Rossi Kechler: Eva Garioni Rossi 500 — Dott. Pisacane per offerte raccolte del Comune di Castions di Strada pro Cura Alpina: 125. — Per offerte pro Cure alle Colonie: Comune di Moimacco 50, soci cassa rurale di Artegna 100.

Rifugio Bambin Gesù — Per una grazia ricevuta: N. N. 100. — In suffragio del fratello: Rosa Morgante 10 — Nel III anniversario della morte dello zio Ulrico Gropplero: Giovanni Gropplero 50 — In morte della co. Maria Luigia Caratti: co. Enrico ed Antonietta De Brandis 30 — Quale ricavato di una piccola lotteria fatta in casa: bambini Morelli de Rossi Zanardi 70.

Associazione Scuola e Famiglia. — In morte di Eugenio Della Martina: dott. Antonio Colutta 10 — di Dirce Gargussi: maestra ed allieve della II classe alle Grazie 10.

Congregazione di Carità: In morte di Quaino Mattia: Antonio e Giuseppe Pascoli, Luigi Fontanini 5 cadauno — di Carolina Galliussi: Galliussi Giovanni fu G. B. 10 — della bambina Fernanda Verdura: Ronzoni Aleardo 5 — della co. Bice dal Torso di Collordo Mels: dott. Cavalieri notaio Alfredo 20.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 790 a 800 — su Belgio da 116.50 a 118.50 — su Francia da 136.75 a 137.25 — su Londra da 93.95 a 94.15 — su Nuova York da 20.10 a 20.20 — su Svizzera da 367 a 369 — su Berlino da 0.0675 a 0.0725 — su Bucarest da 9.25 a 9.75 — su Praga da 60.20 a 60.60 — su Ungheria da 0.40 a 0.45 — su Vienna da 6.0280 a 0.03; su Zagabria da 20.70 a 21.

Rendita 81.50; consolidato 5 per cento 88.35.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 137 — Svizzera 368.75 — Londra 94.05 — New York 20.21 — Germania 0.0605 — Bucarest 9.50 — Belgio 118.75 — Spagna 308.50 — Vienna 0.0283 — Praga 60.15.

Rendita 81.75, consolidati 88.67.

Nessuna proroga sulle denuncie dei redditi agrari

Il Prefetto march. Carandini, ha diramato ai Sindaci una circolare, con la quale avverte che il Ministero delle Finanze conferma che non concederà nessuna ulteriore proroga al termine del 30 corrente fissato per la denuncia de redditi agrari, fermo il disposto per cui i sindaci possono trasmettere alle agenzie fino al dieci maggio le denuncie presentate.

Un grave ferimento a Torreano

Nella casa di cura del cav. dott. Cavarzerani, veniva ieri accolto certo G. B. Lirussi fu Luigi di anni 54, da Torreano il quale presentava la frattura della mandibola inferiore con grave echimosi alla guancia sinistra.

Il Lirussi dichiarò di essere stato così conciato la sera del 21, da certo Severino Monino di anni 44, il quale nutre ragioni d'odio verso la sua famiglia.

Mi trovava (egli racconta) nella osteria del paese, ove era anche il Monino che teneva a tracolla un moschetto. Quando uscii per rincasare, il Monino mi seguì e raggiuntomi, in un punto solitario, mi percosse al capo col calcio dell'arma, così che caddi a terra.

Da lontano osservò la feroce aggressione certo Lodovico Turri il quale confermò i fatti ai carabinieri, affermando di non essersi intromesso per paura.

Il Monino fu rintracciato dai carabinieri ai quali disse di aver sì colpito il Lirussi, ma con un manganello e non col calcio del moschetto che non aveva.

Sembra però che la sua giustificazione non regga, giacchè sul luogo ove avvenne l'aggressione accanto ad un grumo di sangue coagulato, fu, nel mattino, rinvenuto un bossolo di fucile.

Il Lirussi è stato dal medico dichiarato guaribile in giorni 30; e il Monino è stato denunciato.

Denunciati per falso

La Questura ha denunciato alla autorità giudiziaria i seguenti emigranti, per imputazione di falso: Domini Ermenegildo, Simeone Giuseppe Friulano Enrico, Girardo Giovanni, Paluzzi Zelindo, Paluzzi Enrico, Venuti Valentino, Paluzzi Enrico, Totis Giovanni, Totis Ermes, Pillon Angelo, Nadalin Giovanni, Facca Antonio, Zironi Francesco.

Sono tutti del Comune di Ragogna, e sono accusati di aver fatto dichiarazioni non corrispondenti al vero per ottenere il passaporto per l'Estero.

Feriti all'Ospedale

L'operaio fascista Aloisio fu aggredito stanotte fuori porta Cussignacco da persone che egli dice socialiste, e bastonato tanto che dovette ricorrere all'Ospedale

— Nel pio Luogo fu accolta la contadina Regina Pontello fu Matteo di anni 19 da Tissano, per tetano sviluppatosi in seguito a una lieve ferita riportata.

— Cadendo dalla bicicletta per le rive del colle del Castello, Paolo Biasizzo d'anni 13, si produsse contusioni all'addome guaribili in 15 giorni.

Domestica friulana tenta suicidarsi a Padova

Ieri mattina a Padova, una giovane comprovinciale, certa Jose Zucchiatti di anni 17, si gettava da un'altana del terzo piano abitato dalla famiglia Guarda, in via Garibaldi, dove era di servizio in qualità di domestica.

Fu raccolta con la frattura del piede destro ed altre gravi lesioni, tanto da destare serie preoccupazioni.

Sembra che le cause dell'insano atto debbano ricercarsi in una delusione amorosa.

Un furto in via Mar'noni

La signora Sara Bertossi abitante in via Jacopo Marinoni 3, ieri uscì di casa, lasciando nella toppa la chiave. Ne approfittò una persona ignota per salire in camera e rubare una posata di argento, un paio di orecchi, una catena d'oro e un portafoglio vuoto. Il danno è di lire 400. Raccolsero la denuncia del furto i carabinieri.

CINEMA EDEN

IL RUGGITO DELLE BELVE si intitola il film che verrà proiettato questa sera. Lavoro drammatico emozionante, ricco di avventure sensazionali che si svolgono in un grandioso circo-serraglio di belve feroci.

Sarà accompagnato dall'orchestra.

Per domani è annunciato il dramma avventuroso «SAETTA CONTRO GOLIA».

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata la interessantissima film: «LA BEFFA DELL'AMORE» tratta dalla celebre commedia di Enrico Meilhac e Lodovico Halevy e interpretata dai migliori artisti cinematografici.

Da domani oltre alla grandiosa film il «MISTERO DEI 13» verrà data fuori programma la riuscitissima assunzione del lieto avvenimento delle NOZZE DELLA PRINCIPESSA JOLANDA — Il programma comprenderà inoltre l'ultra comica: «RIDOLINI DELUSO IN AMORE».

CINEMA CECCHINI

Oggi si ripete l'interessantissimo terzo episodio della grandiosa film I TRE MOSCHETTIERI, intitolato: «I PUNTALI DI DIAMANTI» — Domani quarto episodio

Cronaca Sportiva

Coppa automobilistica «Tre Venezie»

L'Automobile Club Veneto ha indetto per i giorni 1 e 3 giugno p. v. un concorso automobilistico di regolarità per la I. Coppa delle Tre Venezie. Detta manifestazione sportiva è riservata ai soci di Società italiane affiliate all'A. C. I. e di Società estere corrispondenti con l'A. C. I.

I veicoli concorrenti saranno divisi nelle seguenti categorie: I categ. con motore di cilindrata totale fino a 2000 cmc.; II categ. con motore di cilindrata totale da 2001 cmc. in su. Quelli di prima categoria devono essere carrozzati con almeno due posti, quelli della seconda con almeno quattro, e tutti dovranno essere muniti di doppio sistema di freni, di parafanghi e di fanaleria in efficienza di funzionamento.

Il concorrente dovrà partecipare al concorso col veicoli designato alla iscrizione, montato da almeno due persone, compreso il conducente.

L'itinerario del percorso è il seguente: I. tappa: Padova, Vicenza, Schio, Val dei Signori, Rovereto, Trento, Bolzano, Lago delle Carezze, Vigo di Fassa, Passo del Pordoi, Passo di Falzarego, Cortina, Val Belluno. Totale Km. 369.

II tappa: Belluno, Conegliano, *Pordenone, Udine, Caporetto, Gorizia, Gradisca, Portogruaro*, Oderzo, Treviso, Castelfranco, Camposampiero, Padova. Totale Km. 412.40.

I tempi massimi dopo la partenza, per essere ammessi alla classifica di arrivo, sono in ragione della media chilometrica di Km. 37 per la prima categoria e di Km. 32 per la seconda. Sarà classificato primo il concorrente che si sarà più avvicinato alla media di km. 40 per la prima categoria e di Km. 45 per la seconda.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell' A. C. V. in Padova, via Cesare Battisti, 51, e dovranno essere accompagnate dalla quota fissata in lire 250 per vettura e lire 600 per «équipes» di tre vetture.

Il Circuito di Milano

Sei nazioni in lizza

MILANO, 25. — La giornata di apertura del Circuito va assumendo un'importanza sempre maggiore.

Per il prima volta il pubblico potrà assistere ad una competizione di piccoli motori che fanno ora il loro ingresso ufficiale fra le grandi prove classiche in Italia. Il numero delle macchine concorrenti e la classe dei guidatori sono la più bella prova del successo che arriderà all'avvenimneto sportivo. La corsa dei «sidecars» vedrà allineate alla partenza ben dieci macchine che rappresentano le marche di sei nazioni diverse: Inghilterra, Francia, America, Italia, Belgio, Svizzera. L'America è quella che si presenta con una più larga partecipazione: quattro Harley Davidson, tre Indian, due Excelsior e con una *équipe* di corridori tra i migliori: Rogai, Malvisi, Winkler, Cantatidi, Maffeis, Visioli, Ruggieri, Raggi e Balsamo. L'Inghilterra è rappresentata da due P. M., due Norton e una Beardmore nelle piccoli cilindrate ed avrà per unica concorrente (in quella categoria) le due belghe Sarolea. Nei 1000 cmc. l'Inghilterra combatterà con una Sunbeam e una Martinsyde. La Svizzera ha due Motosacoche ed i colori italiani sono affidati a due Galloni.

La corsa dei «cyclecars» si è arricchita all'ultimo momento di nuovi concorrenti, così che le macchine inscritte sono salite a diciannove, di cui tredici italiane. Le sei straniere sono: tre Salmsan, una Sénéchal ed una Mauve francesi, ed una Aurin inglese.

Diversi concorrenti sono già da alcuni giorni arrivati colle loro macchine. Tra essi il signor Waite che piloterà le Austin e due guidatori della Salmson. E' stata già annunziata la partenza della Mauve e della Sénéchal.

Oggi incomincieranno le prove ufficiali, ma già da diversi giorni numerosi «cyclecaristi» girano sulla pista. Per i «cyclecars» le prove si svolgeranno domani nel pomeriggio e sabato in mattinata. I sidecars proveranno giovedì, venerdì e sabato, sempre nel pomeriggio.

Le vittorie italiane

Alla riunione podistica di Venezia

VENEZIA, 26 — Si è svolta ieri nel pomeriggio sulla pista dello stadio a S. Elena, una importante riunione podistica internazionale con l'intervento dei campioni d'Italia, d'Austria. Ecco il risultat odelle Gare: Corsa metri 100: 1. Gerò (Ungheria) in 11, — 2. Zucca (Italia) a mezzo metro — 3. Rauch (Austria a 3 metri, — Corsa 800: 1. Cominotto (Italia) in 2'51.10 — 2. Bemedek (Ungheria) a due metri — 3. Friebe (Austria a 5 metri. — Corsa m. 5000.: 1. Ambrosini (Italia) in 15.56 — 2. Nemethy (Ungheria) a 70 metri — 3. Heideger (Austria) a metri 150. Nella classifica generale l'Italia è risultata prima con punti otto, l'Ungheria seconda con punti sette e l'Austria terza con tre punti.

(Delle altre feste svoltesi in occasione della festa di S. Marco, riferiamo in altra parte del giornale).

Al Concorso ippico di Nizza

NIZZA, 26 — Il Concorso ippico internazionale il «Premio della Vittoria», prova di potenza metri 384 sei ostacoli premio per franchi 12 mila ha segnato una vittoria italiana. Il maggiore Cafaratti su «Traso» ha compiuto il percorso senza errori, saltando metri 1.70 e si è classificato primo vincendo 2000 franchi.

Hanno assistito alle gare S. A. R. la principessa Jolanda con il consorte conte Calvi e la principessa Letizia. La principessa Jolanda ha proceduto alla distribuzione dei premi, festeggiatissima.

Corsa ciclistica Udine-Tricesimo

Per domenica 29 corr. è indetta una corsa ciclistica sul percorso Udine-Tricesimo, dotata di ricchi premi.

Vediamo con piacere il sorgere di queste iniziative che offrono ai giovani il mezzo di sviluppare le loro energie nel campo ciclistico, non sempre adeguatamente valorizzato.

Per informazioni, rivolgersi al sig. Leonardo Zecca, via della Posta, Udine.

L'Assemblea dell'A. S. U.

Ieri, la segreteria della Associazione Sportiva Udinese ha diramato ai soci l'avviso di convocazione dell'assemblea per il giorno di domani venerdì 27 alle ore 21, nei locali sociali (via della Posta 38) con un importante ordine del giorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

I cori russi

Il Corpo corale russo dei cosacchi del Kubany, ha aggiunto iersera un nuovo brillante successo ai molti già ottenuti in altre città.

Il coro si è subito imposto per la sua educazione che raggiungeva una non comune levatura, tanto per intonazione che per coloriti e per la perfetta magnifica fusione delle voci. Da un solenne fortissimo, i cantori seppero passare con una meravigliosa maestria a pianissimi dolci, vaporosi, a smorzamenti che sembrano un soffio.

La maestria di questi artisti giunse persino a rendere l'effetto di una orchestra d'archi e anche di strumenti a pizzico.

Degno di nota il gruppo dei bassi poderosi, intonatissimi, che scendono con vibrazioni armoniose di organo al «do» grave, per salire poi con facilità al «mi» sopra il rigo. Le voci bianche sono pure ottimamente educate ed emergono particolarmente per la corretta e intonata emissione della voce. Abbiamo udito tenori dalle voci femminee o quasi infantili, di effetto bellissimo.

La musica russa, pervasa da un'onda di mestizia, anche nelle canzoni più gaie, ha avuto dunque interpreti mirabili, ai quali concorse sommamente la direzione del maestro S. G. Sokolow, musicista di valore, istruttore e direttore superbo, vera anima di artista.

Senza soffermarci in particolari considerazioni sui vari numeri del programma, diremo che esso ha incontrato il pieno, entusiastico successo del pubblico.

Applausi prolungati e richieste di bis — tre ne furono gentilmente concessi — si susseguirono durante tutta la serata. Il pubblico, veramente affascinato, tributò una speciale dimostrazione al maestro Sokolow, autore delle belle canzoni «Ei Uhem» e «Crasni Saforan».

Riuscitissime le danze nazionali ucraine e caucasiche.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione con nuovo programma.

AVVISI ECONOMICI

Ricerca d'impiego cent 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent 15 (Minimo parole 20)

FITTI

CASA o appartamento muri vuoti 5, o 6 ambienti eventualmente villetta Gorizia vicino centro città cerca. Offerte Cassetta 1000. Unione Pubblicità. Udine.

APPARTAMENTO 3-4 vani possibilmente vuoto, anche fuori città, cercasi per piccola famiglia Offerte Cassetta 900. Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

BOTTI FEDERICO Agente Generale, provincia di Udine, Compagnia Assicurazioni «Le Nord» 1840) «Royal» (1720) e «Prudenza» (1880). Incendi, Infortuni, Grandine. Via Felice Cavallotti 50. Angolo Piazza Garibaldi.

FIAT tipo 2 vendesi. Cappotte, verniciatura e pelli nuovissimi. Moto e differenziale rimessi completamente a nuovo. Scrivere o rivolgersi Bacigalupo, Via Friuli 75, Udine.

VENDESI cane Setter ottimo per guardia. Trattasi presso Ortolano, Via Teobaldo Ciconi 2. Magazzini. Leskovic.

CASSAFORTE Berger-Wien vendesi occasione ottima. Cavallotti 50. Udine.

VILLA nuovissima fuori porta, esente tasse, otto locali, corridoio, water bagno, cantina, 1000 mq. terreno, orto, giardino, liscivaia vendesi causa partenza. Scrivere Cassetta 941 XX. Unione Pubblicità. Udine.

Il voto del Gran Consiglio fascista sulla riforma elettorale

Il Gran Consiglio è pel sistema maggioritario

ROMA, 26. — *Il Gran Consiglio del Fascismo ha continuato ieri sera, alle ore 22 i suoi lavori. Il presidente on. Mussolini è giunto al Viminale salutato dai suoi moschettieri di guardia all'ingresso del palazzo e dei corridoi.*

La seduta è durata circa tre ore ed è stata impiegata tutta per la discussione sulla riforma elettorale. Vi erano due tesi in contrasto: quella di Farinacci per il collegio uninominale e quella Bianchi in favore del sistema maggioritario. Alla discussione hanno partecipato gli on. Farinacci, Federzoni, Torre, Giunta, Michele Bianchi, Stanco, Rocca, Cesare Rossi, Marsaviglia e Balbo. Dopo le repliche di Farinacci, Rocca e Bianchi, il presidente del Consiglio ha riassunto la discussione, esprimendo il proprio punto di vista. Infine è stato fatto l'appello nominale che ha approvato con 21 voti contro due astenuti e due contrari, l'ordine del giorno Bianchi, così formulato:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, discutendo in merito alla riforma del sistema elettorale politico, delibera: E' da respingere il ritorno al sistema del collegio uninominale, perchè esso contrasta le più emergenti caratteristiche del fascismo, che, pur tenendo in massimo conto gli elementi individuali ed i particolari aspetti della vita locale, resta pur sempre un movimento poggiato su vasti ceti nazionali, il cui massimo e comune obbiettivo è la integrazione e la unificazione di tutte le forze di ogni classe e di ogni regione d'Italia.

«Il Gran Consiglio del Fascismo propone quindi, in perfetta armonia ad una deliberazione del Consiglio dei ministri del 15 novembre 1922 e dall'altra del Gran Consiglio del fascismo in data 12 dicembre di riconfermare l'inderogabile necessità di modificare fondamentalmente l'attuale legge basata su criteri rigidamente proporzionalistici.

«Un sommario esame dell'ultimo periodo della nostra vita parlamentare, che ha coinciso con la totale disintegrazione della vita nazionale, dimostra ad usura che detto sistema non garantisce affatto la progressiva esplicazione di un qualunque programma legislativo, mentre perturba perennemente e quasi sempre per motivi sproporzionati, l'indirizzo politico seguito dai gabinetti che necessariamente devono basarsi su eterogenee coalizioni parlamentari. E poichè la pura opera del governo fascista, intesa a raggiungere la sistemazione economica del paese e la valorizzazione delle sue forze morali, non può essere interrotta da nuove infeconde ed anguste lotte di fazioni, esprime il preciso proposito che la modificazione fondamentale consiste nell'adozione del sistema maggioritario a più vaste circoscrizioni elettorali, secondo cui la lista che otterrà il maggior numero di voti rispetto alle altre, sia dichiarata eletta per intero ed i posti residuati ripartiti proporzionalmente fra le rimanenti liste.

«Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che soltanto questo sistema, rispondente alle contingenze ed alla temperatura politica dell'ora è quello che, consentendo la rappresentanza parlamentare a tutti [illegible] i partiti, garantisce la formazione di un governo di salda maggioranza e la continuità di quell'indirizzo politico che sarà consacrato dal suffragio elettorale.

I lavori sono stati sospesi alle ore 1; essi verranno ripresi domani sera alle ore 22. La discussione avverrà sul problema sindacale e sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Intorno al partito popolare

Si accentuano i dissensi nel partito popolare. Alcuni deputati della tendenza nazionale — fra cui gli on. Tovini, Tommasi, Carapelle, Aroca e Martire, — si sono riuniti ier mattina e, constatando come l'ordine del giorno votato dal gruppo dei deputati popolari non sia valso a dissipare l'equivoco ingenerato dalla deliberazione del congresso popolare di Torino (della qual cosa è documento la lettera con la quale il presidente Mussolini accettava le dimissioni dei popolari al governo), hanno approvato una dichiarazione che così conclude:

«Sentiamo ora il dovere di continuare la nostra azione e di riaffermare nel partito la nostra tendenza e l'obbiettività a cui essa si ispira di ottenere cioè che il partito popolare inquadri la propria personalità nella rivoluzione fascista, spiegandovi la forza delle sue tradizioni religiose, la sua maturità civile, e le sue idealità patriottiche».

I diritti dell'Italia riconosciuti sull'isola di Castelrosso

Ieri, alla conferenza di Losanna per la pace coi turchi, fu trattata la questione dell'isola di Castelrosso, che la Turchia reclama dall'Italia.

Sebbene il presidente del Comitato politico sir Rumbold e il delegato francese avessero dichiarato che la domanda turca dovesse essere respinta in via di massima, Ismet pascià tentò difenderla. Il nostro ministro comm. Montagna combattè con molta energia la tesi turca, tanto più inaccettabile inquantochè lo stesso Ismet pascià aveva già, in una sua lettera del 4 febbraio accettato l'articolo del trattato di pace relativo all'attribuzione del Dodecaneso e di Castelrosso all'Italia senza fare eccezioni per quest'ultima isola. Il comm. Montagna concluse per il rigetto puro e semplice della domanda turca.

Il presidente sir Rumbold con l'esplicita approvazione del delegato francese, concluse alcune sue dichiarazioni col respingere la domanda turca per Castelrosso; e ad Ismet Pascià, senza più replicare, si limitò ad esprimere le proprie riserve.

I contratti di assicurazione tedeschi passati all'Istituto Nazionale

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto legge 22 marzo 1923 n. 837 concernente il trasferimento all'Istituto Nazionale delle assicurazione, dei contratti di assicurazioni su la vita con compagnie germaniche rescisse in base al trattato di Versaglia.

Art. Unico. — I contratti di assicurazione sulla durata della vita umana stipulati da sudditi italiani con società assicuratrici germaniche e rescisse a norma del paragrafo 12 dell'allegato alla sezione quinta, parte decima del trattato di pace di Versaglia, sono trasferiti di diritto all'Istituto Nazionale delle assicurazioni, istituito a norma della legge 4 aprile 1912 n. 305. I limiti, le modalità e le condizioni del trasferimento saranno fissati con decreto reale da emanarsi su proposta del Ministro per l'Industria e commercio, di concerto col ministro delle finanze. Con lo stesso decreto sarà pure disposto per il trasferimento delle attività che verranno consegnate dalle società germaniche per effetto della detta rescissione e di quella prevista dal paragrafo 22 del citato allegato al trattato di pace di Versaglia per i contratti e trattati di riassicurazione sulla vita umana, intercorsi fra imprese nazionali e società germaniche. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Le principesse acclamate a Siracusa

SIRACUSA, 26. — Sono giunte da Catania le LL. AA. RR. le principesse Mafalda e Giovanna, col seguito. Riconosciute dai ferrovieri e dai viaggiatori che in quell'ora affollavano la stazione, esse sono state fate segno a calorosi applausi. Le principesse salite in automobili si sono recate all'albergo donde, dopo una colazione, si sono dirette a piedi col seguito alla fontana Aretusa, alla cattedrale ed al Museo, che hanno visitato sotto la guida del prof. Orsi. Diffusasi la voce della presenza delle principesse in quella località, si è radunata moltissima folla folla che ha fatto loro una calda dimostrazione di affetto. Le principesse si sono recate poscia Villa Politi dove in loro onore è stato offerto un thè e quindi hanno visitato le catacombe, la cripta e la basilica di San Marziano, i cui frati hanno offerto alle principesse il caffè. Rientrate in città tra le acclamazioni dei cittadini, le principesse hanno visitato il tempio di Diana, il palazzo Montalto ed il castello Maniace, facedo poi ritorno all'albergo.

Frattanto sulla piazza si era andata assiepando una grandissima folla che con applausi incessanti e grida di evviva ha chiamato ripetutamente al balcone le principesse, che si sono affacciate, soffermandosi alcuni minuti.

Tumulti durante un processo a Firenze

La gabbia degli imputati assaltata dal pubblico

FIRENZE, 25 sera — Stamane alla Corte di Assise, durante lo svolgimento del processo contro i comunisti Garuglieri e Corti, imputati di avere ucciso il fascista Foscari, sono avvenuti gravi incidenti. Avendo l'imputato Garuglieri interrotto con parole scortesi un testimone di parte civile, la folla che gremiva la sala lo ha apostrofato, gridando «assassini». Il presidente ha sospeso l'udienza; la folla fascista al grido di «fascisti a noi» ha dato l'assalto alla gabbia, tempestando di colpe le sbarre e lanciando contro i due imputati botiglie e bicchieri che si trovavano sui tavoli degli avvocati.

Il presidente, il procuratore geenrale, i carabinieri, gli avvocati ed alcuni fascisti si sono lanciati contro la folla per impedire che gli imputati fossero linciati. L'aula per qualche tempo presentò l'aspetto di un campo di battaglia; ma fortunatamente le sbarre della gabbia hanno resistito all'urto. Anche fuori dell'aula sono avvenuti incidenti; ma a poco a poco la calma si è ristabilita. L'udienza non ha potuto continuare e non fu ripresa nemmeno nel pomeriggio, non essendosi presentati i difensori degli imputati. E' quindi facile che il processo venga rinviato.

Centinaia di Miliardi tedeschi per la Ruhr

BERLINO, 25. — Il Reichstag ha approvato un nuovo supplemento al bilancio destinato a coprire le spese causate dall'invasione della Ruhr, nonchè un credito di 400 miliardi di marchi per assicurare il vettovagliamento della Ruhr. Il Reichstag si è poi aggiornato al 3 maggio.

Notizie in breve

— Durante l'ultimo quadrimestre le guardie di finanza denunciarono per frode oltre 41 mila individui, arrestando 536. Ne arrestarono inoltre 566 per contrabbando e denunciarono 41.288 contravventori. Scopersero numerose fabbriche cladestine di alcool e di esplosivi e una di biglietti di banca falsificati; e sequestrarono 13 mila quintali di tabacco, 25 mila di caffè, zucchero ed altri coloniali, circa 4 quintali di saccarina, oltre 17 mila litri di alcool ecc., oltre molti altri generi di grande valore.

— A Venezia, per la festa tradizionale del patrono S. Marco, vi furono diverse cerimonie patriottiche: fusione dei nazionalisti col partito nazionale fascista, svoltasi nel Palazzo Ducale con intervento di autorità e rappresentanze e discorso del ministro on. Giuriati; inaugurazione della nuova sede del Fascio in Campo S. Gallo; benedizione solenne in Piazza San Marco delle bandiere scolastiche e inaugurazione dei gagliardetti di alcuni sindacati nazionali, seguita da discorsi del ministro Giuriati, del commissario del Comune prof. Giordano, dell'avv. Magrini. Quest'ultimo lesse le adesioni: del presidente on. Mussolini, degli on. Lupi e De Stefani, della Direzione del partito nazionale fascista, ecc. Formatosi quindi un grandioso corteo, si è portato in Campo S. Elena, dove si è inaugurato un parco della rimembranza, dedicato alla memoria di cinque fascisti e del milite ignoto veneziano. In quest'ultima cerimonia parlarono: il Patriarca cardinale La Fontaine, il ministro Giuriati e il prof. Giordano.

— Ancora attualmente, con i soccorsi del Papa si mantengono giorno per giorno in Russia 124.440 persone, delle quali 40 mila circa adulti e 84 mila bambini.

— Nelle repubbliche dell'America Meridionale (Argentina, Uraguay, Brasile ecc.) il Natale di Roma fu celebrato, con partecipazione anche delle autorità locali. A Buenos Ayres, gruppetti di comunisti camuffati in mezzo alla folla addensatasi al Politeama nella serata commemorativa, tentarono turbare la commemorazione. Furono bastonati dal pubblico, e parecchi arrestati dalla polizia.

Tra questi un fratello dell'on. Zirardini deputato socialista.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.18 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.— 17.20 — 21.30 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.— — 13.45 — 19.—

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettua solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA dir. 4 — m. 7.24 — acc. [illegible] — dir. 12.40 — dir. 15.40 — acc. 19.[illegible] — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi in domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.— — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 9.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 14.15 — 16.15. — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30. — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni tutto il 28 Febbraio 1923.

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	3918	2.600.181 —	7667	19.390.284 46	1808	12.500.538 —	1134	17.634.694 —	442	14.986.765 —	143	14.965.294 —	13	7.110.000 —	15125	89.187.756 46
" " di Treviso	10430	6.786.916 —	19733	45.235.210 —	5856	43.250.410 95	3680	54.466.935 80	1896	60.878.801 99	827	80.546.531 52	80	37.826.500 —	42502	329.0[illegible]2.306 26
" " di Trieste	2003	1.539.747 —	5222	12.527.467 —	894	6.729.695 —	880	13.877.676 —	1382	45.966.926 —	839	71.952.820 —	23	11.917.500 —	11243	164.541.881 —
" " di Udine	33059	20.502.209 30	45598	116.791.021 33	10311	74.271.511 65	4202	59.133.923 —	1218	40.103.816 —	446	46.006.720 30	46	25.437.000 —	94880	392.246.[illegible]01 58
" " di Venezia	3018	2.371.972 91	8861	25.985.053 37	2928	23.506.953 14	2206	35.714.051 11	1789	59.377.540 23	1122	120.786.880 —	216	163.765.721 —	20140	431.808.111 76
" " di Vicenza	3031	1.804.442 —	4624	11.948.288 —	984	7.387.214 —	949	14.921.939 —	425	13.762.570 —	113	9.697.200 —	6	9.664.729 —	10131	69.186.382 —
Sotto Sezione di Gorizia	544	293.383	1047	2.836.195 36	323	2.277.473	219	3.214.950	233	7.040.270	5	818.000	1	250.000	2372	16.540.271 36
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	30	3.663.300 —	3	1.475.000 —	494	8.500.861 —
" " di Rovigo	—	—	—	—	2	17.000 —	4	54.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	9	271.000 —
" " di Verona	1	908 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Anticipazioni senza interessi	26164	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65	15	171.106 —	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150 98
Totale	82556	49.638.815 10	107275	281.473.156 96	23446	172.616.210 39	13348	200.134.574 01	7431	243.610.329 22	3529	348.749.685 82	389	268.950.450 —	237974	1.535.199.222 40

Differenze dipendenti da rettifiche annullamenti, rinuncie — variaz. in aumento	270 — 11.122.644 67
	2594 — 1.546.321.867 07
" " diminuzione	25.930.448 76
Totale complessivo	234012 — 1.520.391.418 31

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 28-2-1923	270.500.000	11.000.000	445.500.000	727.000.000

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 28 Febbraio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000 —, altre L. 18.559.453 — anticipazione senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Febbraio 1923

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1.000	545	266.606,—	489,55	35,66
da 1.000 a 5.000	553	1.357.338,—	2.454,49	36,20
da 5.000 a 10.000	176	1.311.122,—	7.449,55	11,52
da 10.000 a 20.000	133	2.009.570,—	15.109,54	8,70
da 20.000 a 50.000	77	2.491.950,—	32.362,96	5,05
da 50.000 a 250.000	38	4.108.600,—	108.121,05	2,48
oltre 250.000	6	2.879.000,—	479.833,33	0,39

Percentuale fino a L. 20.000 — L. 91,29 %
Imp. medio fino a " 20.000 — " 377,5 85
Imp. medio totale " 98.36,21